

5/6
2012

numeri

anno XXIV - ISSN 1974-2746

argomenti

- ▶ stati generali mab
- ▶ la sezione friuli venezia giulia
- ▶ incontro nazionale nati per leggere

a.i.b. notizie

registraz. del Trib. di Roma n. 189 del 12-4-1989
singolo fascicolo € 10,00



Associazione
italiana biblioteche

Iscriverti all'AIB

Campagna iscrizioni 2013

Fai la cosa giusta: associati all'AIB!

L'AIB rappresenta i bibliotecari italiani in ogni ambito culturale, scientifico, istituzionale. Lo fa da più di ottant'anni grazie al lavoro volontario di migliaia di persone che si sono riconosciute nei valori di una associazione fondata su principi di libertà di pensiero e di opinione, uguaglianza, accesso alla conoscenza e alla cultura, inclusione, equità. Aderire all'AIB è stato per noi come abbracciare una causa comune, guardare allo stesso orizzonte ideale. Oggi, in un momento di particolare difficoltà, la nostra associazione è uno dei pochi punti fermi attorno ai quali è ancora possibile stringersi per non soccombere a una crisi che tutto travolge, per reagire all'insensibilità di chi regge le sorti delle biblioteche italiane, per non perdere la speranza di vedere il nostro lavoro riconosciuto e valorizzato. Abbiamo intrapreso un'azione per portare la voce dei bibliotecari a tutti i tavoli in cui si discute e si decide del destino delle biblioteche, perché vogliamo essere parte viva e attuale di una società che cambia, risorsa e non zavorra per l'Italia, perché un paese senza biblioteche efficienti è un paese senza memoria e senza prospettive. Il nostro impegno mira a far apprezzare le biblioteche in quanto spazio di democrazia e bene comune, infrastruttura della conoscenza, servizio essenziale per la vita culturale, sociale e civile. Oggi tremila bibliotecari e mille biblioteche rappresentano la base che ci permette di portare avanti questa sfida. È molto ma non basta, perché per raggiungere l'obiettivo servono più forza e autorevolezza. La forza di cui abbiamo bisogno è quella di tutti voi, l'autorevolezza che vogliamo portare ai tavoli del confronto è quella derivante dall'essere un'associazione capace di rappresentare tutti i bibliotecari italiani. È per questo che vi chiediamo di associarvi all'AIB: abbiamo bisogno di sapervi al nostro fianco, di sentire che ci sostenete, che siete con noi. Dateci forza, vi daremo voce.

Le novità della Campagna iscrizioni 2013

- Se ti iscrivi entro il 15/03 potrai vincere un e-book reader! Il nominativo del vincitore verrà estratto a sorte dall'elenco degli associati persona che avranno rinnovato la quota 2013 entro e non oltre il 15/03. Farà fede la data di accredito del bonifico e/o del bollettino postale, oppure la data di pagamento in contanti presso la Sezione o la Segreteria nazionale. L'estrazione si terrà entro la fine di aprile
- Vuoi tenerti aggiornato e ampliare le tue competenze professionali? Tramite la piattaforma Ebrary ti mettiamo a disposizione oltre 100 titoli della collezione "Library science" in formato e-book
- Nel 2013 sarà finalmente disponibile la versione on line della Classificazione decimale Dewey. La WebDewey consentirà ricerche più articolate e semplici, navigazione tra le classi, accesso all'edizione 23. in inglese, e in prospettiva sarà integrata con il Nuovo soggettario di Firenze. Agli associati e aderenti all'AIB verrà riservato un prezzo particolarmente vantaggioso
- hai meno di 35 anni e non sei più uno studente? Puoi accedere alla tariffa "young" a te dedicata! Sarai associato ordinario con tutti i benefici connessi pagando solo 40 euro
- la legge Levi ha imposto un limite agli sconti sui libri? Non per i soci AIB! Lo sconto sulle nostre pubblicazioni* per tutti gli associati è del 30%
- hai rinnovato con continuità l'iscrizione all'AIB negli ultimi 5 anni (2009-2013)? Hai diritto a una nostra pubblicazione** in regalo**

* Escluse le edizioni della Dewey (integrale, ridotta e guida pratica)

** L'omaggio potrà essere ritirato in occasione di un evento regionale della tua Sezione oppure potrai richiederne l'invio facendo un altro ordine di libri di qualsiasi importo presso la Segreteria nazionale.

Un mondo di opportunità

Associarsi significa sostenere la nostra azione ma anche accedere a numerosi vantaggi e opportunità esclusive: sconti per l'acquisto di strumenti utili alla professione e per la partecipazione a corsi e seminari, un ricco elenco di partnership e convenzioni selezionate pensando a te e in continuo aggiornamento. Inoltre:

- avrai diritto all'accesso ad "AIB Studi" vol. 53 (2013)
- potrai accedere on line alla versione integrale di «AIB notizie»
- verrai informato con regolarità delle iniziative organizzate dall'AIB nazionale e dalla tua sezione di appartenenza
- potrai accedere ai servizi (in presenza e a distanza) offerti dalla Biblioteca specializzata dell'Associazione
- avrai diritto a prezzi agevolati, oltre che per le pubblicazioni e i corsi anche per tutte le altre iniziative a pagamento organizzate dall'Associazione; ingresso scontato o gratuito agli eventi organizzati da altri partner (Fiera del libro per ragazzi di Bologna, Salone del libro di Torino, etc.)

Chi può iscriversi all'AIB

È possibile scegliere tra diverse tipologie associative con quote differenziate, in base all'età e al ruolo che si intende ricoprire. Le forme di adesione sono fissate dagli art. 4 e 5 dello Statuto.

Tipologia associato	Specifiche	Quota (euro)
INDIVIDUALI		
Associato ordinario	Persone fisiche che esercitino o posseggano competenze per esercitare l'attività di bibliotecario	55
Associato ordinario young	Persone fisiche under 35 che esercitino o posseggano competenze per esercitare l'attività di bibliotecario	40
Amico Studente	Studenti iscritti a specifici corsi universitari o di formazione professionale di Biblioteconomia che non hanno superato il 30° anno di età	25
Amico Persona	Persone fisiche vicine al mondo delle biblioteche e che vogliono sostenere l'AIB	55
ENTI		
Enti Biblioteche	Biblioteche, intese come sistemi documentari	130
Enti Amici	Enti, associazioni, istituzioni, che svolgono la loro attività a vantaggio delle biblioteche e della professione bibliotecaria	130
SOSTENITORI	Chi (enti o persone) vuole sostenere l'AIB con cifre più elevate	A partire da 500

QUOTA PLUS: Aggiungendo alla quota di iscrizione 30 EUR è possibile ricevere alcune pubblicazioni dell'AIB stampate nell'anno.

AIB STUDI CARTACEO: Dal 2013 la quota d'iscrizione annuale prevede la consultazione di AIB studi online. Chi desidera ricevere a casa i 3 fascicoli del periodico cartaceo dovrà aggiungere alla propria quota (sia individuale che ente) 15 euro.

Es.: Quota Associato ordinario young + AIB studi cartaceo euro 55. Se la richiesta della stampa dei 3 fascicoli viene effettuata dopo la pubblicazione dell'ultimo numero dell'annata, questa richiesta viene considerata arretrato; il costo da considerare, quindi, non sarà più di 15 euro, ma di 25 euro.

Come iscriversi

Importante! Se ti iscrivi per la prima volta devi assolutamente compilare l'apposita scheda d'iscrizione [Persone fisiche - Enti] e consegnarla o spedirla alla tua sezione regionale (corrispondente al luogo di residenza o di lavoro). Per comunicarci variazioni o integrazioni ai tuoi dati, usa la stessa scheda (da consegnare o spedire alla sezione regionale).

Pagare la quota è facile. Puoi farlo:

- presso la tua sezione regionale e in occasione di manifestazioni AIB a livello regionale o nazionale, in contanti o con assegno. Alcune sezioni suggeriscono le modalità di iscrizione e indirizzi specifici presso cui iscriversi.
- con carta di credito on line tramite il Negozio AIB
- con bonifico bancario intestato a: Associazione Italiana Biblioteche - Unicredit, Ag. Roma 4 IBAN: IT23A0200805009000400419447 N.B. Le eventuali spese e/o commissioni per il pagamento sono a carico dell'Associato e non devono essere detratte dalla quota sociale, pena la non validità della stessa
- mediante versamento sul conto corrente postale n. 42253005 IBAN IT53 R 07601 03200 0000 42253 005 intestato a: Associazione Italiana Biblioteche CP 2461 - Ufficio Roma 158 Via Marsala, 39 - 00185 Roma N.B. Le eventuali spese e/o commissioni per il pagamento sono a carico dell'Associato e non devono essere detratte dalla quota sociale, pena la non validità della stessa
- presso la Segreteria nazionale, in contanti, oppure inviando un assegno non trasferibile intestato ad Associazione Italiana Biblioteche (viale Castro Pretorio 105, Roma. Tel.: 06/44.63.532; fax: 06/444.11.39; segreteriasoci@aib.it)

■ gabriele de veris

- 3 **editoriale**
tra la fine e l'inizio
gabriele de veris
- 4 **contributi**
stati generali MAB
un banco di prova
gabriele de veris
- 6 **MAB**
quattro buone ragioni
stefano parise
- 7 **AIB informa**
la sezione AIB
friuli venezia giulia
a cura del CER FVG
- 10 **contributi**
a corto di libri
si riparte da 5
giovanna pietrini
- 11 **storie d'amore in biblioteca**
manuela simeoni
- 12 **de bibliotheca**
gianluigi cogo
social network, open data
gabriele de veris
- 14 **Nati per Leggere**
incontro nazionale
valeria patregnani
e laura olimpi
- 16 **nati per leggere**
e la sezione AIB puglia
milena tancredi
- 18 **la magna capitana dei ragazzi**
milena tancredi
- 19 **in breve**



In questo numero trovate il QR code. Con un cellulare o una webcam e il programma di lettura potrete scoprire cosa contiene.

Mentre «AIB Notizie» viene pubblicato il disegno di legge sulle associazioni professionali non regolamentate ha appena concluso il suo tormentatissimo percorso. Non si può non festeggiare questo risultato che ci apre all'Europa e che comporterà molti cambiamenti anche per l'AIB. Un doveroso ringraziamento a tutti quanti hanno lavorato per questo e un grazie particolare a Piera Colarusso che ha lavorato tenacemente nel consiglio direttivo Colap rappresentando la nostra associazione. Ecco un dono da condividere con tutti. Le biblioteche non vedono oltre la nebbia della *spending review*, la legge di iniziativa popolare sulla promozione della lettura e del libro (promossa dal Forum del Libro) e il progetto "In vitro" (del Centro per il Libro e la Lettura, a cui partecipa anche l'AIB) cercano di far risalire dall'analfabetismo primario e secondario e dalla crescente riduzione dei consumi culturali, aggravati dalla crisi economica. Segno positivo anche il programma di lavoro di MAB, che a Milano ha dato vita a un incontro ricco di analisi e progetti, dove i tre ambiti professionali hanno rilevato numerosi punti di contatto e competenze condivise, denunciando lo stato miserevole delle cultura italiana, dove continuano i tagli lineari e l'investimento in risorse e personale è inversamente proporzionale al valore e ai bisogni: gli interventi dei tre presidenti hanno ben delineato la situazione, i problemi e le proposte. Pochi giorni prima, il 15 novembre, il presidente Napolitano era intervenuto agli Stati generali della cultura (promossi da «Il Sole 24 Ore») con un lungo e applauditissimo discorso (<http://www.quirinale.it>), di cui riportiamo alcuni passi: «Innanzitutto - se posso dire qualcosa a proposito del titolo di questa assemblea - forse "emergenza dimenticata" non è l'espressione più adatta. Perché non è una questione di emergenza: quando parliamo di cultura parliamo di una scelta di fondo trascurata in un lungo arco di tempo. E le questioni che abbiamo davanti oggi

non sono nate un anno fa, con questo governo; la scelta che auspichiamo per la cultura resta da fare perché non è stata fatta in modo conseguente per anni, per non dire per decenni, nel nostro Paese. (...) Difendo l'articolo 9 come uno dei principi fondamentali della Repubblica e della Costituzione, come scelta meditata, lungimirante e di sorprendente attualità; (...) "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica" - e già questo è un accoppiamento che non dovremmo mai trascurare nei nostri discorsi: cultura e ricerca scientifica e tecnica. L'articolo quindi continua: "[La Repubblica] tutela il patrimonio storico e artistico della Nazione". Ebbene, quanto oggi le istituzioni della Repubblica promuovono e tutelano? Promuovono e tutelano ancora pochissimo, in modo radicalmente insufficiente. (...) Si deve salvaguardare una quota accresciuta e consistente di risorse, pur nella generale riduzione della spesa pubblica, per cultura e ricerca, tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico. Perché il contenimento della spesa pubblica e soprattutto la riduzione della sua entità attuale, non comportano che non ci debba essere e non ci possa essere selezione. È molto arduo scegliere e dire: "questo sì e questo no", ma questa è la politica; la responsabilità della politica sta nello scegliere, nel dire dei "no" e nel dire dei "sì". E io credo che debbano essere detti più "sì" a tutto quello che riguarda la cultura, la scienza, la ricerca, la tutela e la valorizzazione del nostro patrimonio (...) fate valere le vostre legittime preoccupazioni, esigenze, insofferenze, proteste, fatele valere con il massimo sforzo di razionalità e di responsabilità perché solo così potremo portare la cultura più avanti e il Paese fuori dalla crisi». Chi ha la responsabilità e il potere, ascolti e agisca, prima che sia tardi. Un saluto e un grazie a Giovanna Frigimelica che lascia la segreteria.

deveris@aib.it

stati generali MAB

un banco di prova

■ gabriele de veris

Nei giorni 22 e 23 novembre Milano (presso l'Auditorium di Palazzo Lombardia) ha ospitato gli Stati Generali dei professionisti del patrimonio culturale "Archivi, biblioteche e musei: agenda per un futuro sostenibile", a cura di ICOM, ANAI e AIB. Le tre Associazioni - che alcuni mesi fa hanno dato vita alla federazione MAB (Musei archivi e biblioteche) - avevano deciso di organizzare un appuntamento nazionale per riunire i professionisti della cultura, discutere le problematiche della gestione del patrimonio culturale nella società della conoscenza, e presentarsi unitariamente davanti alle istituzioni. L'incontro di Milano, che si è svolto a pochi giorni dagli Stati Generali della Cultura organizzati a Roma da «Il Sole 24 Ore» - ha avuto una buona partecipazione, focalizzando la discussione su alcuni filoni principali espressi nel documento introduttivo: valorizzare il capitale umano e favorire il necessario ricambio generazionale; aumentare a livello nazionale e locale la capacità di fare sistema, di unire azione pubblica e azione privata, di lavorare per priorità condivise; orientare la fiscalità verso il sostegno agli istituti e alle attività culturali; formare, aggiornare e riconoscere le competenze professionali; rendere più accessibile il patrimonio culturale mediante la rete e le nuove tecnologie; sviluppare collaborazioni innovative nella prevenzione dei danni e nell'intervento in situazioni di emergenza. La

(Operare per il patrimonio culturale: una sfida per l'oggi e per il domani) in videoconferenza. Successivamente il quadro generale dei tre ambiti professionali è stato riassunto negli interventi di Giovanni Solimine (Biblioteche e bibliotecari), Gianni Penzo Doria (Archivi e archivisti), Daniele Lupo Jallà (Musei e professionisti museali). La relazione di Claudio Gamba (Regione Lombardia, Commissione Stato Regioni sulla valorizzazione dei beni culturali) ha concluso i lavori della mattina. Gamba ha ricordato che la valorizzazione è attività di promozione e conoscenza, di fruizione ampia con l'obiettivo dello sviluppo della cultura, su cui sta lavorando una commissione Stato-Regioni. Gli standard museali del 2001 guidano il lavoro, che si estende anche a siti e parchi archeologici, archivi e biblioteche, aree territoriali di interesse e attrattività turistico-culturale. La sostenibilità va considerata sia in ambito economico che ambientale: due aspetti della realtà in profonda crisi. Nel contesto della sostenibilità ambientale occorre interrogarsi sul "consumo di risorse" (energetiche, ambientali, umane) dei nostri istituti e dei servizi. Per questo è bene ragionare sulla razionalizzazione delle forme di gestione - con particolare attenzione a quelle sistemiche, anche tra settori culturali diversi. Va inoltre diffusa una cultura di "responsabilità sociale", dove il patrimonio culturale può essere una forma di investimento, in termini



Cinzia Rossi e Antonio Bechelli, Presidente e Segretario della Sezione AIB Lombardia



Penzo Doria, Solimine, Jallà, Gamba, Carassi

mattina del 22 novembre è stata aperta dai saluti delle Autorità: Giovanni Bozzetti, Assessore al commercio, turismo e servizi della Regione Lombardia; Caterina Bon Valsassina (Direttore regionale MiBAC); Novo Umberto Maerna (vicepresidente Provincia di Milano); Stefano Boeri (Assessore cultura, moda, design Comune di Milano), a cui è seguita la sessione introduttiva dei presidenti AIB (Stefano Parise), ANAI (Marco Carassi) e ICOM Italia (Alberto Garlandini), in cui è stato tracciato il percorso e le prospettive di MAB, mentre Giovanni Puglisi (Presidente Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO) ha portato un contributo

finanziari e sociali, e con adeguati tempi di valutazione. Nel pomeriggio si sono svolte sei sessioni parallele - con rappresentanti delle tre associazioni per ogni gruppo - per facilitare l'approfondimento delle tematiche presentate: "Il lavoro nei beni culturali" (a cura di Raffaele De Magistris, Diego Robotti, Adele Maresca Compagna) presso l'Archivio di Stato; "I sistemi culturali" (a cura di Claudio Leombroni, Maurizio Savoja, Luigi Di Corato) presso la Pinacoteca di Brera; "Risorse per la cultura: fiscalità, fund raising, partenariato pubblico-privato" (a cura di Vittorio Ponzani, Luigi Contegiacomo, Marco Parini) presso il Museo nazionale

della scienza e tecnologia Leonardo Da Vinci; “Competenze e riconoscimento professionale” (a cura di Maurizio Vivarelli, Maria Guercio, Anna Maria Visser) presso Palazzo Sormani; “Il patrimonio culturale nella rete” (a cura di Rosa Maiello, Stefano Vitali, Luca Baldin) presso Gallerie d’Italia di piazza della Scala; “Collaborare per le emergenze: come intervenire in occasione dei disastri” (a cura di Ornella Foglieni, Ferruccio Ferruzzi, Tiziana Maffei) presso la Biblioteca Trivulziana. La seconda giornata si è aperta con una riunione dei comitati territoriali MAB, compresi quelli non ancora ufficializzati, per condividere esperienze e pratiche operative. Di seguito si sono svolte in parallelo le assemblee generali di AIB, ANAI e della Conferenza permanente delle associazioni museali italiane. Nel pomeriggio la tavola rotonda finale: “Agenda per un futuro sostenibile. Le proposte dei professionisti alle istituzioni”, è stata aperta dalla presentazione dei lavori delle sessioni parallele a cura dei coordinatori; è seguito il dibattito con Manuela Ghizzoni (Presidente della Commissione Cultura della Camera), Mario Caligiuri (Delegato per la cultura della Conferenza delle Regioni), Marisa Valagussa (in rappresentanza di Valentina Aprea, Assessore alla Cultura della Regione Lombardia), Stefano Parise (Presidente AIB), Marco Carassi (Presidente ANAI), Alberto Garlandini (Presidente ICOM Italia). L’intervento del sottosegretario del MiBAC Roberto Cecchi ha concluso i lavori degli Stati generali, che dovranno essere ripresi e sviluppati nelle varie sedi associative e istituzionali. Gli Stati Generali sono stati un appuntamento importante che - oltre a presentare un’ampia panoramica delle problematiche e dei temi delle professioni culturali, ha costituito un primo banco di prova per la cooperazione delle tre associazioni e più in generale della possibilità di costruire un modello sostenibile di sviluppo culturale, sociale ed economico basato sull’esperienza professionale.

impressioni dal MAB

Attribuisco grande importanza alla nascita di MAB, articolato in istanza nazionale e istanze regionali. L’AIB può così sviluppare un *network* sinergico che spazia da un nucleo di istituti naturalmente interrelati (biblioteche, musei, archivi) ad altri soggetti della filiera della cultura, dell’informazione, della documentazione, della comunicazione e della creatività come librerie, scuole, case editrici, associazioni varie. Cresce la possibilità di schierare un comparto più strutturato per migliorare l’offerta di *welfare* non assistenziale.

Waldemaro Morgese, presidente AIB Puglia

Il primo incontro nazionale di MAB ha permesso un proficuo scambio di esperienze tra tre diversi settori dei professionisti dei beni culturali, dimostrando che molti problemi (ad esempio il mancato riconoscimento professionale e/o la dequalificazione - vedi l’intervento del rappresentante della Provincia di Milano in apertura) sono comuni. Molto interessante, dal mio punto di vista, la sessione dedicata alle emergenze. Venendo da una regione che negli ultimi tre anni è sempre andata sott’acqua ne ho ricevuto diversi stimoli di azione.

Marco Genzone, presidente AIB Liguria

L’evento MAB di Milano è stato un momento utile di condivisione fra operatori dei settori che da sempre si occupano, spesso in modo silenzioso e poco visibile, della difesa della cultura italiana: musei, archivi e biblioteche sono infatti i presidi della nostra cultura collettiva, della nostra memoria, per la costruzione del futuro. Fra le tre istituzioni, senz’altro i musei sono maggiormente visibili e considerati spesso dalla politica istituzioni imprescindibili, che danno prestigio. Non per questo però, all’interno delle istituzioni, si sente meno l’esigenza di fare il punto su alcune questioni chiave, quali la difesa della professionalità degli operatori, la garanzia di disporre di risorse sufficienti, la partecipazione a grandi progetti strategici (non ultimo l’Agenda Digitale Italiana). La partecipazione a MAB Italia a Milano mi ha confermato che una sinergia fra le tre associazioni professionali (AIB, ANAI, ICOM) è non solo possibile ma auspicabile con la costituzione dei MAB in tutte le regioni italiane. Per quanto riguarda il Trentino-Alto Adige, è stata l’occasione di conoscere di persona una socia ANAI trentina e di sapere finalmente che ci potrebbe essere un futuro per il coordinamento MAB anche nella nostra regione.

Elena Corradini, presidente AIB Trentino Alto Adige

deveris@aib.it

assemblea aib

L’assemblea AIB è stata aperta dalla comunicazione delle dimissioni - per altro incarico lavorativo - di Giovanna Frigimelica dall’incarico di Segretario generale che ricopriva dal 2009, e dal conseguente annuncio di una prossima selezione. Sono stati conferiti i riconoscimenti di associati d’oro a numerosi soci; a Roberto Denti e Gianna Vitali, i fondatori nel 1972 della Libreria dei ragazzi di Milano, un fondamentale punto di riferimento per bibliotecari, editori, scrittori, illustratori, pedagogisti, insegnanti, genitori e ragazzi, è stata conferita la qualifica di soci d’onore. Come ha ricordato il presidente Parise, “almeno due generazioni di bibliotecari hanno avuto modo di vedere e sfogliare il meglio della produzione editoriale per bambini e ragazzi e di crescere professionalmente grazie al confronto, al dialogo, ai consigli e ai racconti di Roberto e Gianna”. L’assemblea ha successivamente approvato il bilancio preventivo 2013 e il programma di attività. Infine è stato ricordato l’*iter* del provvedimento di riconoscimento delle associazioni professionali.

■ stefano parise

La prima edizione degli Stati generali dei professionisti del patrimonio culturale, organizzati a Milano da AIB, ANAI e ICOM Italia, si è conclusa con un esito più che incoraggiante, in termini di presenze, di interesse del dibattito e di potenzialità per il futuro.

Ecco quattro buone ragioni per essere soddisfatti di aver promosso l'iniziativa:

1

Gli stati generali hanno dato voce a chi lavora quotidianamente per garantire la fruizione e la conservazione dei beni culturali italiani, al di fuori e al di là di ogni retorica. Il nostro interesse si è focalizzato sui problemi reali di quanti dirigono e lavorano nei molti musei, biblioteche ed archivi italiani:

- valorizzare il capitale umano e favorire il necessario ricambio generazionale;
- aumentare a livello nazionale e locale la capacità di fare sistema, di unire azione pubblica e azione privata, di lavorare per priorità condivise;
- orientare la fiscalità verso il sostegno agli istituti e alle attività culturali;
- formare, aggiornare e riconoscere le competenze professionali;
- rendere più accessibile il patrimonio culturale mediante la rete e le nuove tecnologie;

per gli istituti del patrimonio culturale e per i suoi professionisti, ci è stato prospettato un quadro vago, inconsistente, a tratti autoreferenziale. Questa distanza siderale dei decisori dai problemi concreti pone una questione esiziale per il futuro, come riuscire a parlare un linguaggio comune, alimentato da un orizzonte di senso condiviso.

3

Il contributo dell'AIB è stato rilevante, sia per i contenuti delle relazioni presentate da Giovanni Solimine e Claudio Gamba, sia per l'autorevolezza e la competenza con cui Ornella Foglieni, Rosa Maiello, Lello De Magistris, Claudio Leombroni, Maurizio Vivarelli hanno coordinato le sessioni di lavoro tematiche, dove diversi sono stati gli interventi di approfondimento su argomenti specifici tenuti da nostri associati che hanno contribuito a mantenere elevato il livello della riflessione.

4

I commenti raccolti dai nostri associati presenti a Milano sono stati in generale positivi e incoraggianti per il futuro, segno che abbiamo intrapreso una direzione di cambiamento potenzialmente feconda, nel segno di una cooperazione allargata ad altri professionisti della cultura. L'ambizione dell'evento era quello di dare vita a un'agenda per il futuro di biblioteche, archivi, musei. Compito impervio, in un frangente che obbliga a vivere alla giornata sperando che non cambi nulla perché sicuramente il cambiamento sarebbe in peggio. La strada che abbiamo di fronte porterà alla costruzione di un orizzonte professionale comune dove la formazione, il digitale e il riconoscimento della professione potrebbero rappresentare i banchi di prova sui quali esercitare prove tecniche di convergenza fra bibliotecari, archivisti e bibliotecari, da verificare in vista della prossima edizione degli Stati Generali.

parise@aib.it

2

Gli stati generali hanno confermato che la politica è un interlocutore debole. Gli esiti della tavola rotonda finale, a cui hanno preso parte rappresentanti delle maggiori istituzioni italiane (Camera dei deputati, MiBAC, Regioni) sono stati abbastanza deludenti: ci aspettavamo impegni

- sviluppare collaborazioni innovative nella prevenzione dei danni e nell'intervento in situazioni di emergenza.



Parise, Garlandini, Carassi

Il CER dell'AIB FVG per il mandato 2011-2014 è composto da Cristina Marsili, presidente, Stefano Olivo, vicepresidente, Francesca Giannelli, tesoriera, Antonella Cignola, segretaria, Cristina Cocever, redattrice web, Roberta Garlatti e Maria Spanovangelis, che si occupano in particolare degli aspetti e dei progetti relativi alle biblioteche per ragazzi (Progetto NPL e Crescere Leggendo) e delle biblioteche scolastiche.

La squadra si completa con il fondamentale contributo di Matilde Fontanin, referente regionale per la formazione, Elisa Zilli, referente regionale OLAVEP e si avvale della collaborazione di Antonella Passone, membro dell'Osservatorio Formazione.

I componenti del CER sono rappresentativi delle diverse istituzioni bibliotecarie (dalle biblioteche universitarie alle biblioteche pubbliche di piccole, medie e grandi dimensioni, alle biblioteche scolastiche) e anche di tutte e quattro le province in cui si articola il Friuli Venezia Giulia.

Insediatosi il 13 maggio 2011, con ben cinque nuovi componenti rispetto al precedente, il CER si è riunito ad oggi dodici volte; c'è stato un grande impegno, volto in particolare a coinvolgere nell'attività della sezione il maggior numero di bibliotecari possibili e nello stesso tempo far sentire in ogni occasione la presenza dell'Associazione.

Tre, in questo mandato, sono state fin'ora le assemblee degli associati, tutte inserite nell'ambito di attività formative al fine di favorire la maggiore partecipazione degli iscritti.

Grande soddisfazione abbiamo avuto nell'anno in corso per l'incremento degli associati: se a fine 2011 ne contavamo 148, oggi (novembre 2012) il loro numero è salito a 167 (di cui 46 soci ente e 121 persone).

Questo dato ci conforta, soprattutto considerando le dimensioni piuttosto ridotte della nostra Regione (poco più di un milione di abitanti). Quasi tutte le nuove iscrizioni



CER AIB Friuli Venezia Giulia

(a volte si è trattato di rinnovi dopo molti anni di latitanza) sono avvenute in occasione di attività formative, realizzate tenendo presente le istanze arrivate dal territorio.

I corsi e i seminari, proposti per l'anno 2012, sono il frutto delle richieste che gli associati hanno suggerito, compilando un questionario somministrato lo scorso anno; scegliendo le attività più votate, abbiamo sempre potuto contare su un numero elevato di presenze (quasi sempre superiori alle 30 unità).

Le biblioteche in regione non sono poche (nel rapido e non scientifico censimento che abbiamo recentemente elaborato per l'OLAVEP ne abbiamo contate oltre 300), ma per la maggior parte dei casi si tratta di biblioteche monoposto dalle dimensioni alquanto ridotte, a volte gestite da personale volontario, più spesso da cooperative i cui addetti però, considerata la loro precarietà, difficilmente si iscrivono all'Associazione.

Purtroppo, i dati che abbiamo a disposizione, sono solo quelli raccolti da noi per il censimento: mancano completamente dati "ufficiali" prodotti dalla Regione. Lo scorso ottobre, l'Assessorato alla cultura della Regione ha presentato alla Conferenza dei sistemi bibliotecari il progetto per il portale regionale delle biblioteche, nel quale troverà spazio anche un segmento dedicato specificatamente alla raccolta dei dati statistici relativi alle biblioteche.

Il 2012 ha visto l'inaugurazione di sei nuove sedi di biblioteche (Budoia, Tarcento, Lestizza, Mereto di Tomba, Pieris, Tolmezzo,) a seguito di ristrutturazione o nuova destinazione dei locali, quasi tutte in Comuni medio piccoli. Per contro siamo intervenuti, anche con l'aiuto

Dal punto di vista finanziario, godiamo di una situazione privilegiata in quanto, così come previsto dall'art. 17, comma 2¹ della L.R. 25/2006 "Sviluppo della rete bibliotecaria regionale, tutela e valorizzazione delle biblioteche e del patrimonio archivistico", l'AIB fruisce di un contributo che, pur in costante diminuzione a causa dei tagli (siamo infatti passati dai 9.000 del 2009 ai 5000 dell'anno corrente), coprendo l'80% delle spese rendicontate, ci consente di realizzare a costo zero per gli associati della regione, diverse attività formative. A queste va aggiunta la gestione della biblioteca della Sezione che ad oggi conta oltre 2.000 documenti – tutti inseriti nel catalogo on-line (l'OPAC è consultabile all'indirizzo: <http://www.aib.it/aib/sezioni/fvg/opac.htm>) – e che viene regolarmente aperta al pubblico per due ore alla settimana, tramite un contratto con una cooperativa locale che ne cura anche la catalogazione.

La situazione attuale impone una serie di discussioni che si sono sviluppate all'interno del CER, circa la necessità di dover far pagare anche ai nostri associati una quota seppur minima per la partecipazione ai corsi al fine di coprire il restante 20% delle spese e, se possibile, prevedere anche un minimo di guadagno da investire ovviamente in altre attività.

Con il corso sull'*Information Literacy* a cura di Laura Ballestra, il CER FVG ha sperimentato il modello a 4 fasi proposto dall'OF. Dopo le lezioni in presenza, svolte gli scorsi 1 e 2 ottobre, per il prossimo mese di dicembre è prevista la conclusione della fase in *e-learning*. Al termine del percorso sottoporremo all'OF le nostre osservazioni



Protocollo d'intesa Università di Trieste



Stefano Parise e Cristina Marsili a Trieste

di Stefano Parise che ha firmato una lettera congiunta con il CER regionale, nei confronti dell'Amministrazione Comunale di San Daniele del Friuli che, a seguito del pensionamento del bibliotecario, ha eliminato la figura del Direttore della Biblioteca Guarneriana (una delle biblioteche più antiche e prestigiose d'Europa) dalla pianta organica (<http://www.aib.it/struttura/sezioni/friuli-venezia-giulia/2012/22993-soppressione-ruolo-bibliotecario-san-daniele-friuli/>).

in merito all'attuazione dello stesso sia positive (grande soddisfazione dei partecipanti) che negative (in particolare per l'oneroso ruolo del facilitatore).

Una specifica attenzione è stata riservata alla creazione e/o al rafforzamento di una rete di collaborazioni con altri soggetti (enti, istituzioni) presenti sul territorio, anche se non necessariamente legate al mondo delle biblioteche. In particolare il rapporto con l'ENAIP (Ente Nazionale

Acli istruzione professionale) ci ha consentito, nell'anno in corso, di essere chiamati a svolgere la consulenza scientifica nell'organizzazione di 4 corsi (di cui due realizzati nella Provincia di Udine e due in quella di Trieste) sulla catalogazione descrittiva e semantica, che l'Ente aveva potuto organizzare grazie ai finanziamenti ottenuti dalla Regione FVG da parte del Fondo Sociale Europeo. Si è trattato di corsi della durata di 60 ore ciascuno, cui hanno partecipato oltre 60 bibliotecari o aspiranti bibliotecari e nei quali la docenza è stata per la maggior parte dei casi affidata ad associati AIB della nostra Regione.

La concessione del patrocinio all'ERT (Ente regionale teatrale) per alcune attività di formazione nell'ambito del progetto "Fare teatro a scuola secondo noi" rivolte ad insegnanti, bibliotecari e lettori volontari, ha consentito a molti associati di partecipare gratuitamente ai corsi da loro proposti, che hanno come filo conduttore la promozione della lettura e dell'attività di narrazione nella fascia d'età 0-12 anni, quella per intenderci di NPL, di NPM (si è conclusa ad esempio lo scorso 4 novembre la mostra e una serie di attività formative e direttamente rivolte ai bambini a cura di Arianna Sedioli).

Diversi sono stati poi i patrocini concessi ad attività promosse ed organizzate dalle biblioteche del territorio, fra cui vogliamo qui ricordare quello accordato al "Convegno di medicina narrativa", svoltosi lo scorso 12 ottobre, a cura della Biblioteca del CRO di Aviano e della Biblioteca Civica di Aviano, diventata una delle manifestazioni a livello regionale del BiblioPride. Sempre nell'ambito della prima giornata delle biblioteche ci piace segnalare la festa della biblioteca svoltasi presso la Biblioteca comunale di Majano e il *flash mob* organizzato presso la Scuola Elementare Statale "Claudio Suvich" di Trieste (informazioni e resoconti su tutte le attività segnalate sono reperibili nella pagina web della sezione). Fra i progetti di portata regionale che stiamo fortemente promuovendo è doveroso citare per primo l'ormai collaudatissimo NpL, che coinvolge oltre 150 biblioteche e che gode della importante collaborazione del Centro per la Salute del Bambino di Trieste, destinatario di un contributo da parte dell'Assessorato all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione per mezzo del quale sono stati fino ad oggi realizzate diverse iniziative sul territorio regionale che vanno dalla formazione di bibliotecari e lettori volontari, alla donazione di un volume da parte dei pediatri di base in occasione bilancio di salute del primo anno di età, alla realizzazione delle bibliografie degli Irrinunciabili distribuite in occasione della settimana NpL. Proprio per quest'ultima attività NpL FVG ha ricevuto la menzione speciale in occasione del premio nazionale al Salone del Libro di Torino nell'anno 2011. Organizzato in modo capillare sul territorio, il progetto agisce in piena autonomia con ottimi risultati.

Dallo scorso anno, sulla scia del successo di NpL, ritenendo indispensabile la promozione della lettura anche nella fascia successiva, ovvero quella dei 6-11 anni, in stretta sinergia con la cooperativa Damatrà, ideatrice del progetto, e grazie ad un cospicuo contributo erogato dall'Assessorato all'Istruzione, ha preso ufficialmente il

via il progetto "Crescere Leggendo" che si avvale della collaborazione di biblioteche, scuole, professionisti, enti ed associazioni.

Dopo aver affrontato lo scorso anno il tema "Sulle strade delle fiabe: Italo Calvino e i raccoglitori di storie", per l'anno in corso si sono voluti omaggiare i 150 anni della casa editrice Salani: ad essa saranno dedicati tutti i percorsi che coinvolgeranno nelle 120 biblioteche della regione che hanno aderito al progetto; oltre 6000 bambini e le loro famiglie saranno impegnati in attività che si svolgeranno nell'ambito della scuola, ma anche del tempo libero. Di tutto quello che accadrà nell'ambito del progetto ed intorno ad esso vi daremo conto nelle nostre pagine web.

Crescere Leggendo ci ha dato la possibilità di avviare una collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, con il quale speriamo di riuscire a realizzare un questionario per verificare lo stato delle biblioteche scolastiche della Regione. Sempre nell'ambito delle collaborazioni con le altre istituzioni del territorio, lo scorso 24 luglio siamo giunti alla firma del MAB FVG, che ricalca il protocollo firmato a livello nazionale il 12 giugno. La firma è stata solo l'atto conclusivo di una collaborazione ultradecennale fra l'AIB FVG e l'ANAI regionale, cui nell'ultimo anno ha aderito con entusiasmo anche ICOM Italia.

La firma del MAB ha suscitato l'immediato interesse da parte dell'Università degli studi di Trieste con cui abbiamo firmato, lo scorso 17 ottobre un protocollo d'intesa per lo svolgimento di attività comuni legate in particolare alla formazione, alla fruizione, alla promozione, alla valorizzazione e alla promozione dei beni culturali del territorio.

Il primo atto concreto di tale collaborazione sarà lo svolgimento, il prossimo 14 dicembre di un convegno promosso da MAB e Università di Trieste dal titolo "Il patrimonio culturale nella rete". Il tema è stato scelto in quanto le tecnologie della Rete facilitano da un lato il dialogo tra i professionisti della cultura, dall'altro la disseminazione e lo sviluppo della conoscenza.

Gli spunti di riflessione copriranno vari argomenti: le nuove tecnologie applicate alla conoscenza del patrimonio culturale in rete e la conseguente esigenza di ridefinire costantemente il ruolo e la professionalità degli operatori della cultura, le ricadute in ambito giuridico di questo nuovo modo di comunicare il sapere e alcune esperienze di condivisione in Rete già in atto nel nostro territorio regionale. Il programma del convegno è scaricabile all'indirizzo <http://www.aib.it/attivita/2012/28836-patrimonio-culturale-rete/>.

fvg@fvg.aib.it

1 La Regione finanzia altresì lo sviluppo della biblioteca dell'Associazione Italiana Biblioteche - Sezione Friuli Venezia Giulia e lo svolgimento dei compiti istituzionali di tale associazione.



a corto di libri

si riparte da 5

■ giovanna pietrini

È partito dalla Toscana il concorso *A corto di libri*. *I cortometraggi raccontano le biblioteche*, da quest'anno inserito nel programma delle iniziative nazionali sostenute dall'Associazione Italiana Biblioteche con FST Mediateca Toscana, Libreria Libri Liberi e in collaborazione con il progetto Nati per Leggere, ANCI, Centro per il libro e la lettura, Gallucci editore, Regione Umbria. La presentazione è avvenuta il 14 novembre scorso a Firenze al Teatrino del Gallo, presso la libreria Libri Liberi, per sottolineare la vicinanza tra librerie e biblioteche.

L'incontro è stato aperto dai saluti di Sveva Fedeli per la Mediateca Toscana e dalla visione del documentario "In biblioteca", prodotto nel 1957 dalla Corona Cinematografica con la partecipazione di una giovanissima Ileana Ghione, per conto del Ministero della Pubblica Istruzione. Un raro documento oggi custodito dalla Cineteca di Bologna, che lo ha messo gentilmente a disposizione, in cui viene narrata la vita di una grande biblioteca.

Successivamente Vittorio Rossi (direttore della Libreria Libri Liberi), Stefano Parise e Gabriele De Veris hanno illustrato "A corto di libri", rivolto a tutti coloro che hanno il desiderio di narrare il microcosmo bibliotecario presentando storie e protagonisti raccontati dietro una macchina da presa. Il concorso si articola come da tradizione in quattro sezioni per genere – video a soggetto, documentario, pubblicità e animazione – alle quali si aggiunge una sezione tematica, dedicata al progetto nazionale "Nati per leggere" che può consistere in uno dei quattro generi indicati.

Sveva Fedeli ha introdotto un *video-collage* realizzato con vari spezzoni di film presenti presso la mediateca, in cui la biblioteca è protagonista e ha sottolineato l'importanza di iniziative che permettano ai giovani professionisti e agli appassionati di poter raccontare con originalità il mondo delle biblioteche. Fabio Melelli (critico cinematografico e presidente della giuria) e Alessandra Panzanelli (AIB Umbria) hanno ricordato le precedenti edizioni – a cui hanno partecipato finora 68 video – avvalendosi dei filmati vincitori "Marius", "Libri d'evasione" e "Parole libere" e del messaggio di saluto del regista Lorenzo Tozzi. Sandra Di Majo (AIB Toscana) ha concluso la manifestazione introducendo una conversazione telefonica con David Riondino, un artista che è stato anche bibliotecario presso la Biblioteca Nazionale di Firenze, a cui è seguita la proiezione del breve filmato promozionale "La biblioteca ti fa crescere" realizzato per la Provincia di Milano dal regista Silvio Soldini poco prima di IFLA 2009.

Ricordiamo che per partecipare al concorso, per il quale non è prevista alcuna quota di partecipazione, si devono presentare i lavori entro il 13 aprile. Una commissione composta da professionisti ed esperti selezionerà i vincitori basando la propria valutazione sull'originalità e l'efficacia dell'opera. I video vincitori verranno premiati in occasione del Salone del Libro di Torino (padiglione Umbria) in programma dal 16 al 20 maggio 2013. Il regolamento con le modalità di partecipazione e i filmati delle quattro edizioni si possono trovare su www.aib.it e su acortodilibri.wordpress.com www.facebook.com/acortodilibri

giovannapietrini@gmail.com

i presentatori della giornata: Stefano Parise, Sveva Fedeli, Alessandra Panzanelli, Cristina Dell'Orso, Vittorio Rossi; (in seconda fila) Gabriele De Veris, Fabio Melelli



storie d'amore in biblioteca

■ manuela simeoni

Non sembra strano parlare di storie d'amore in biblioteca, dal momento che si tratta di una biblioteca universitaria, la Biblioteca di Area Umanistica dell'Università Ca' Foscari Venezia?

In Italia, contrariamente a quanto accade in altri paesi, parlare di sentimenti personali in un contesto accademico è abbastanza insolito e la biblioteca fatica ad affermare un proprio ruolo nella creazione di relazioni in una comunità di riferimento; questo vale anche per la biblioteca universitaria che pure gode di una frequentazione maggiore rispetto ad una pubblica. Difficilmente in una biblioteca universitaria italiana si potrebbe pensare ad una *guerrilla opera*, cioè una recitazione che si svolge in mezzo al pubblico e non su un palco, come "Love in a library" che si è tenuta tra gli scaffali delle biblioteche di Edimburgo per l'Edinburgh International Festival quest'estate.

La letteratura d'amore è talvolta considerata come letteratura di serie B, da romanzetti per anziane signore, giovani sognatrici o donne in attesa del proprio turno dal parrucchiere, ma qui le storie d'amore e in particolare quelle che ruotano attorno alla biblioteca, dimostrano di avere invece un significato "alto" che non stona per niente con l'ambientazione dell'evento in una biblioteca universitaria. L'evento fa parte della serie dei "Caffè pedagogici" che la docente Ivana Padoan, del Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali, organizza da diversi anni. Per la nostra biblioteca è stata la prima occasione per ospitare uno di questi dibattiti e, visto che non disponiamo di una sala per eventi e conferenze in grado di accogliere un pubblico anche solo di una quarantina di persone, abbiamo riadattato a sala conferenze la sala emeroteca del piano terra, spostando gli scaffali con le ultime riviste arrivate e i tavoli centrali per la lettura per creare lo spazio adatto.

I Caffè pedagogici si propongono di stimolare una discussione che diviene occasione di formazione, intorno ad un tema: ai vari interventi previsti seguono gli interventi del pubblico, coinvolto in prima persona nel rispondere alla domanda che ci si è posti all'inizio: «Che cos'è che, attraverso i libri, lega le persone?» I libri, come veicolo di parola e di scrittura, hanno senz'altro la facoltà di creare relazioni tra persone lontane e vicine, ma a tutto questo la biblioteca aggiunge qualcosa di più: la condivisione degli spazi, ad esempio, e il silenzio, che al pari delle parole ha il suo ruolo nella costruzione e nel disgregamento delle relazioni. Così nel corso dell'incontro si succedono l'autore di una lettera d'amore ad una sconosciuta in biblioteca, una dottoranda che proprio sul silenzio ha scritto la sua tesi e che racconta il corteggiamento a colpi di libri da parte del suo oggi promesso sposo, un professore che prima di essere professore è stato bibliotecario in un piccolo paese veneto e che racconta

la biblioteca come parte del tessuto culturale e quindi relazionale, di un territorio, una bibliotecaria che passa in rassegna la letteratura sugli amori in biblioteca, un bibliotecario con quarant'anni di esperienza che si immedesima in Georgios, monaco basiliano redivivo, che si stupisce delle sacralità degli spazi delle biblioteche moderne e si scandalizza dei legami amorosi intrecciati e intrecciabili tra gli scaffali.

«Ma questi amori in biblioteca, esistono davvero?» è la domanda che una persona del pubblico rivolge alla fine degli interventi. Allora, si guarda a quello che i frequentatori della biblioteca hanno scritto: per incoraggiare anche i più timidi e i più fantasiosi, a partecipare indirettamente all'incontro, abbiamo collocato un'urna in cui lasciare, nei giorni precedenti l'evento, i propri racconti. Dall'urna escono racconti anonimi e firmati, veri e inventati, romantici e caustici, a lieto fine o velati di tristezza per un amore non corrisposto. Al di là di tutto, una dichiarazione d'amore per la biblioteca stessa che dimostra, attraverso le parole di chi la frequenta e non solo tramite le dichiarazioni teoriche di bibliotecari, letterati e filosofi, il suo valore nella nascita di nuove relazioni e non è più solo il luogo dove si trovano una sedia e un tavolo per poter studiare o il libro per l'esame che non ci si può altrimenti comprare. Ci rivediamo allora a gennaio, per il prossimo Caffè



Storie d'amore in biblioteca,
6 novembre 2012

pedagogico in biblioteca, questa volta per parlare del *livre de chevet*, il libro che ogni lettore tiene sul proprio comodino reale o ideale; sul sito della biblioteca www.unive.it/baum c'è una pagina dedicata all'evento con i link ai racconti letti durante "Storie d'amore in biblioteca" e alle registrazioni audio degli interventi.

manuela.simeoni@unive.it



Gianluigi Cogo

gianluigi cogo

social network, open data

■ gabriele de veris

Questa volta incontriamo Gianluigi Cogo, esperto di social media, egovernment, innovazione per la PA, docente presso l'Università Ca' Foscari, presidente di Assint; tra le sue numerose attività, ricordiamo "Web e conoscenza" (<http://webeconoscenza.net>) e "Pionero" (<http://www.pionero.it>)

La presenza delle biblioteche e dei bibliotecari sulle piattaforme social sta crescendo, anche l'AIB da pochi mesi è presente su Facebook e Twitter. Da esperto dei SN e della PA che idea ti sei fatto? Che cosa puoi consigliare?

Guardando la situazione si vedono alcune realtà già molto "sul pezzo" - mi viene subito in mente Sala Borsa - e attente a personalizzare la pagina Facebook, che diventa così una vetrina parallela e spesso prevalente rispetto alla pagina web, più attiva, vivace e coinvolgente. Ci sono senz'altro problemi amministrativi (permessi, censure, ecc.), la

è fondamentale uscire fuori dalla logica del sito e andare là dove sono gli utenti/clienti: questa è una lezione che le aziende hanno capito e per questo si stanno sempre più spostando sui SN. È importante guardare alle esperienze internazionali per tentare di ripetere buone pratiche. Occorre fare molta attenzione al *timing*: la logica dei SN, specialmente Twitter, mal si concilia con l'orario di ufficio. Come è possibile star dietro alle richieste degli utenti senza precludere la risposta in tempi rapidi? Non riuscire a offrire un servizio spinge l'utente a rivolgersi altrove. È un aspetto delicato, che occorre considerare per offrire un buon livello di servizio. La dimensione relazionale è fondamentale, proprio perché si opera in un ambiente *social*.

La biblioteca come conversazione, direbbe David Lankes...

Esattamente. Non ci si può limitare a una dinamica "botta e risposta", ma instaurare un dialogo, capire le esigenze

12 DE BIBLIOTHECA

Milano 2.0

La pagina del sito del Comune di Milano (<http://www.comune.milano.it/deserver/milano2.o/index.html>) per l'accesso ai vari social network. In basso il link al documento con i termini di utilizzo.

segui il Comune di Milano sui social network

Milano Comune di Milano

INFORMAGIOVANI

MILANO È TURISMO

OPEN DATA

FuoriExpo.org

AreaC

partecipaMi

Casa Marino

Wi-Fi area

1° FORUM DELLE POLITICHE SOCIALI 2-3 dicembre 2011

Cultura, Moda, Design

Benessere, Qualità della Vita, Sport e Tempo Libero

Policy
Termini e condizioni di utilizzo dei canali Social Media del Comune di Milano

necessità di pensare e applicare una *policy* adeguata, e le difficoltà di quanti fra i bibliotecari non hanno familiarità con *social network*, ma per chi si pone come servizio pubblico

reali, le richieste, fare proposte per coinvolgere le persone. È importante saper motivare gli operatori, non ridurre tutto a una questione di "smanettoni", come se presidiare i SN

fosse soltanto divertimento: si rischia che il personale si trovi addosso un supplemento di impegni e che questo non sia riconosciuto nemmeno come lavoro. Occorre considerare una premialità per la persona o meglio le persone (dove si può, meglio un gruppo) che in biblioteca presidiano i SN. Un'altra osservazione: le biblioteche in rete. Bene, i SN sono appunto una rete, una infrastruttura globale, gratuita. Perché non pensare a una serie di servizi che sfrutti questa risorsa? Un modo che valorizzi la cooperazione e l'interazione. Senza dimenticare l'aspetto del *gaming*, tipico del mondo social: ad esempio si può dare un prestito extra a chi risponde a una serie di quiz sul libro della settimana, o una scheda omaggio per le fotocopie per chi partecipa a una gara tematica... usate la fantasia, e gli utenti risponderanno. Gli utenti - anche quelli che NON vengono in biblioteca - diventano attori, si sentono coinvolti, possono sviluppare una *community* che espande il raggio d'azione della biblioteca e potrebbe modificare i tradizionali sistemi di misurazione dei servizi, la percentuale di lettori... siate creativi, divertitevi, ma ricordate che i SN sono una cosa seria, non una perdita di tempo!

■ Tu ti occupi molto di *Open Data*.

Sì, credo sia fondamentale che le istituzioni 'liberino' i dati, li mettano a disposizione in modo che siano riusabili, anche per scopi commerciali, applicazioni, servizi... Questo aiuta l'economia e soprattutto le persone: questo è uno degli aspetti dell'economia della cultura che dovremmo

considerare. Le biblioteche, gli archivi, sono ricchi di dati e metadati: ho visto che state lavorando su Open Data e Linked Open Data (es. <http://dati.veneto.it/?q=area-tematica/biblioteche>), fate benissimo. Cercate di seguire quel che accade in rete, fatevi suggestionare da altre esperienze: guardate Pionero <http://www.pionero.it> (ve lo propongo aspettando anche le vostre critiche e proposte) oppure ad esempio <http://data.gov.uk/ideas> che offre molte buoni spunti per ciò che si può fare con gli *Open Data*. Anche le politiche e i progetti di digitalizzazione, lo sviluppo del *cloud computing* sono tematiche che ritengo fondamentali per biblioteche e archivi, e su cui anche chi non è del vostro settore dovrebbe essere informato, per fare proposte o sviluppare collaborazioni, per portare valore sociale ed economico. La dinamica *social* deve entrare nel modo in cui si lavora e in cui si offrono servizi.

■ Per concludere...

Leggete le sette raccomandazioni pubblicate da Mauro Lupi (<http://www.maurolupi.com/blog/2012/12/social-media-nel-2013-alcuni-suggerimenti.html>) sui *social media* nel 2013. E poi tenete a mente che il lavoro che fate sui SN e sugli Open Data è un modo eccezionale per valorizzare la vostra professionalità e per far uscire le biblioteche (e gli archivi e i musei) dall'ombra. Non mi sembra poco!

deveris@aib.it

The screenshot shows a website interface with a sidebar on the left and a main content area on the right. The sidebar is titled 'AREE TEMATICHE' and lists various categories with counts in parentheses. Below this is a 'TERMINI' section with a list of specific datasets. The main content area is titled 'BIBLIOTECHE' and displays a list of four datasets related to library surveys from 2010 and 2009. Each dataset entry includes a title, a date, a brief description, and social media sharing icons.

AREE TEMATICHE

- Alimentazione (2)
- Ambiente (12)
 - Acqua (13)
 - Animali (4)
 - Aria (7)
 - Rifiuti (5)
 - Rischi naturali (3)
 - Suolo (10)
- Arte e cultura (0)
 - Biblioteche (9)
- Economia e investimenti (1)
- Politiche sociali (0)
 - Anziani (1)
- Scienza, tecnologia e innovazione (0)
 - Digital Divide (1)
- Trasporti e infrastrutture (1)
 - Veicoli (1)
- Territorio (1)
 - Cartografia (22)
- Sport e tempo libero (0)
 - Organizzazioni sportive (1)
- Statistica (0)
 - Statistica Demografica (12)
 - Statistica del Territorio (2)

TERMINI

- acqua(14) acque superficiali(5)
- ambiente(13) ARPAV(33) Biblioteche di pubblica lettura(8) corsi(4) corsi d'acqua(4) depuratori pubblici(3) enti(7) impianti(4) Indicatori di servizio delle biblioteche(6) laguna(3) Misurazione dei servizi bibliotecari(6) Movimento anagrafico(3) open data(90) PMV(8) popolazione(8) Popolazione per età(3) Popolazione straniera(4) qualità aria(3) raccolta differenziata(3) rghai(2) **regione veneto(70)** rifiuti urbani(4) rischi naturali(2) rischio incidente rilevante(2) risorse(2) servizi libro(2) statistica(8)

BIBLIOTECHE

"Questionario Pubblica Lettura - anno 2010". Valori assoluti regionali.
Lun, 16/04/2012 - 14:36

Contiene alcuni dati della rilevazione annuale (anno 2010) su scala regionale attinenti alle risorse bibliotecarie, ai servizi e alle attività delle istituzioni bibliotecarie degli Enti locali e di interesse locale nonché alla relativa utenza. Tutti i comuni con almeno una sede di una biblioteca di pubblica lettura.

"Questionario Pubblica Lettura - anno 2009". Valori assoluti regionali.
Lun, 16/04/2012 - 14:33

Contiene alcuni dati della rilevazione annuale (anno 2008) su scala regionale attinenti alle risorse bibliotecarie, ai servizi e alle attività delle istituzioni bibliotecarie degli Enti locali e di interesse locale nonché alla relativa utenza. Tutti i comuni con almeno una sede di una biblioteca di pubblica lettura.

"Questionario Pubblica Lettura - anno 2008". Valori assoluti regionali.
Lun, 16/04/2012 - 14:29

Contiene alcuni dati della rilevazione annuale (anno 2008) su scala regionale attinenti alle risorse bibliotecarie, ai servizi e alle attività delle istituzioni bibliotecarie degli Enti locali e di interesse locale nonché alla relativa utenza. Tutti i comuni che hanno almeno una sede di biblioteca di pubblica lettura.

"Questionario Pubblica Lettura - anno 2010". Indicatori regionali.
Lun, 16/04/2012 - 14:25

Elaborazione statistica su scala regionale, secondo il modello AIB, delle risposte al questionario di pubblica lettura (anno 2010) delle biblioteche iscritte al progetto PMV. I dati sono raccolti in diversi fogli: popolazione di riferimento, riespiloghi regionali di tutti gli indicatori con e senza le biblioteche capoluogo di provincia, indicatori e valori assoluti (dati di riferimento utilizzati per calcolare l'indicatore). Tutti i comuni con almeno una sede di una biblioteca di pubblica lettura.

Elenco dei dataset relativi alle biblioteche sul sito dati.veneto.it



Nati per Leggere



incontro nazionale

■ valeria patregnani e laura olimpi

L'esigenza di vedersi per confrontarsi su vari aspetti del progetto Nati per Leggere e sul ruolo dei referenti regionali è nata da tempo e negli ultimi mesi è emersa più volte. Grazie infatti ai confronti e alle esperienze condivise attraverso la lista postale dei referenti regionali, ci si è accorti delle numerose criticità comuni presenti nei vari territori, della necessità di creare delle condizioni migliori per la promozione efficace del progetto da parte del referente, possibilmente partendo da criteri minimi, creando i presupposti migliori per l'approccio del progetto anche con la politica e dell'intenzione comune di pensare insieme a un modello organizzativo che possa costituire una guida forte per chi rappresenta il punto di riferimento del progetto sui territori.

Dopo varie mail scambiate nei mesi passati in cui tutti hanno condiviso questa necessità, il coordinamento nazionale ha sapientemente colto questo appello ed ha organizzato il 24 novembre, a Bologna in Biblioteca Sala Borsa, la prima riunione dei referenti regionali Nati per Leggere.

Alla riunione eravamo in tanti: 19 regioni rappresentate per un totale di 30 partecipanti e gli assenti erano tutti giustificati. Pediatri, bibliotecari ed educatori insieme. Personaggi storici del progetto insieme a giovanissime leve. C'era chi si conosceva da tempo e chi invece si "riconosceva" per la prima volta. Tutti allo stesso tavolo, tutti con lo stesso entusiasmo e amore verso Nati per Leggere. Si potrebbe dire quasi che si respirava un'aria di riconoscenza nei confronti del progetto e di chi lo ha portato avanti così bene nel tempo. Si sentiva come tutti condividessero l'impegno dedicato, ma anche la gratificazione, personale e professionale, che questo impegno ci da tutti i giorni.

Non di meno si percepiva il grande desiderio di tutti di renderlo ancora più solido, ancora più capace di sostenersi. Clima sereno e pieno di fermento: si capiva bene come dodici anni non ci hanno affaticato,

ma ci hanno rinvigorito, ci hanno reso più consapevoli e capaci di lavorare insieme.

Dopo i saluti, dopo essersi tutti accomodati intorno al tavolo, si è perso davvero poco tempo: Giovanna Malgaroli e Alessandra Sila ci hanno coordinato magistralmente portandoci a discutere tutti i punti dell'ordine del giorno. Eravamo alla riunione soprattutto per individuare i criteri minimi del progetto, dopo aver risposto, nei giorni precedenti all'incontro, a un questionario che ci interrogava sul progetto per consentire ai coordinatori della riunione di stabilire i punti già diffusamente condivisi. Nel corso dell'incontro sono emersi concetti e parole che sono state definite "chiave" e che sono state condivise e discusse da tutti.

"Sinergia": non può esserci Nati per Leggere se non c'è sinergia tra pediatri (o figure del settore sanitario) e bibliotecari (o figure dell'ambito culturale ed educativo). Su questo eravamo davvero tutti d'accordo!

"Famiglia": non è Nati per Leggere se il nostro obiettivo non è la famiglia e la promozione della lettura in famiglia, con una attenzione speciale per quelle con disagi e di migranti.

"Rete": è stato più volte sottolineato da tutti come i referenti da soli non possano fare molto, ma devono costruire intorno a loro una rete fatta di altre figure professionali del settore sanitario e dell'ambito culturale educativo, e come sia necessario che si costituiscano coordinamenti regionali non verticistici che garantiscano la capillarità sul territorio e forza lavoro per la diffusione del progetto.

"Formazione": grande attenzione alla formazione, da tutti se ne riscontra sempre la necessità: per questo si è discusso dello studio di un modello formativo appositamente proposto dal coordinamento per i referenti regionali.

"Misurazione": il monitoraggio del progetto è fondamentale e l'impegno su questo fronte deve aumentare.

Per questo si è costituito tra i referenti un sottogruppo di lavoro che si dedicherà alla raccolta dei dati e al monitoraggio delle attività che il progetto prevede.

Durante l'incontro si ribadisce che il criterio minimo su questo fronte dovrebbe essere la compilazione del modulo di adesione online, per dare a tutti un minimo segnale di "esistenza in vita". In definitiva Nati per Leggere è un progetto che mantenendo radici ed obiettivi fortemente unitari non può che avere un approccio "federalista" nella sua attuazione territoriale, perché diverse sono le realtà locali sia intese come persone che danno vita al progetto che come situazioni sociali ed istituzionali con cui debbono confrontarsi.

Emergeva forte ogni tanto la voglia di raccontare, di condividere finalmente il proprio impegno, le difficoltà incontrate, superate e non. C'è chi ha ammesso di sentirsi solo e di fare fatica: a questi il gruppo ha risposto con solidale disponibilità. C'è chi invece ha raccontato esperienze di successo a cui tutti vorremmo tendere e che vorremmo riportare nei nostri territori. Si sono presentati coordinamenti neonati, come quello della Toscana e altri invece già avviatissimi, come quello dell'Umbria. Di certo dai racconti si è evidenziata la grande responsabilità che il referente ha nelle proprie realtà di fare capire esattamente che cos'è Nati per Leggere e di riportare agli amministratori quale tipo di impatto potrebbe avere sulla popolazione se venissero fatti i necessari investimenti.

Insomma la riunione del 24 novembre ha messo ancora più in luce come i tempi siano maturi perché il progetto assuma forme più istituzionali e non si basi più solamente sul volontariato. Sicuramente una delle risorse più grandi di questo progetto può essere individuato nella condivisione: la condivisione di esperienze, di conoscenze, mettendo in comune buone pratiche, protocolli, accordi e atti amministrativi che hanno dato modo in alcune realtà di formalizzare il progetto dal punto di vista istituzionale.

La lunga e densa riunione, credo, abbia lasciato in tutti un'enorme soddisfazione e la sensazione di fare parte di un gruppo davvero speciale che, non solo condivide un progetto, ma anche una filosofia e un'idea di mondo migliore. Qui di seguito, a conclusione di questo intervento, riportiamo le appassionate parole di Tiziana, la prima che ha scritto in lista subito dopo l'incontro e a cui hanno fatto seguito tanti altri che hanno apprezzato e condiviso i suoi pensieri: le parole di Tiziana sono le parole che tutti noi avremmo voluto e potuto scrivere dopo questa bellissima esperienza fatta insieme.

«Car* tutt*,
[...] anche se non c'è stato tempo per scambiare due parole con tutti - vecchi e nuovi amici - incontrare i vostri sguardi è stato riconoscersi non solo in un progetto ma in una visione del mondo e della vita.

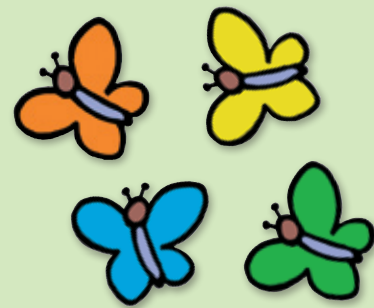
Grazie a ciascuno di voi per quanto mi avete permesso di portare a casa, sul mio territorio, nel mio lavoro quotidiano [...]
E grazie a Giovanna e ad Alessandra, che con il loro lavoro preparatorio, la cura e la splendida capacità di gestire un gruppo così multiforme ci hanno permesso di confrontarci e di finalizzare tutti i punti all'ordine del giorno. [...]
Credo che tutto questo sia davvero parte di un processo evolutivo importante, di cui forse dobbiamo ancora essere pienamente consapevoli.
Perché ciò che avviene nei gruppi - e da adesso in questo gruppo - avrà senz'altro impatto sui territori. Un percorso che trova nell'ascolto reciproco, nell'accoglienza delle diversità e nella partecipazione i suoi capisaldi, non può non portare verso quel mondo possibile che è nei pensieri e nello sguardo di tutti noi.
Vi abbraccio... e non vedo l'ora di rivedervi (una volta all'anno è davvero troppo poco!!!).»

valeria.patregnani@gmail.com
lauraolimpi@gmail.com



nati per leggere e la sezione AIB puglia

■ milena tancredi



Nati per Leggere AIB e ACP in Puglia nasce a Trani con un convegno Nati per Leggere il 1 ottobre 2005, presso "I Dialoghi di Trani" nel Castello Svevo - in quella occasione nasce il coordinamento regionale NpL, composto per metà da bibliotecari e per metà da pediatri. Sulla scia del coordinamento nazionale, il coordinamento regionale si prefigge la funzione di censire le attività in corso, promuovendone di nuove coadiuvate dal tutoraggio. Si trattava di un impegno significativo per l'AIB visto il progetto di lunga durata che doveva coinvolgere bibliotecari, pediatri, insegnanti ed amministratori in un processo, che speravamo ampliabile, di diffusione di pratiche di lettura presso le nuove generazioni. Nei giorni 24/25 novembre del 2006 nella Biblioteca Provinciale di Foggia il primo corso nazionale NpL per operatori regionali e locali nel sud.

Il 28 novembre presso la Biblioteca Provinciale "La Magna Capitana" nel quadro delle attività promosse dalla Sezione Puglia dell'AIB, si propone un seminario dal titolo "Nati per Leggere". Durante il seminario è stato ampiamente illustrato lo sviluppo del progetto NpL in Puglia e il

monitoraggio che la costituzione del gruppo NpL ci aveva permesso di realizzare individuando così 46 spazi nelle biblioteche di ente locale che abbiamo coinvolto nel Progetto, abbiamo donato ad ogni biblioteca 160 dei libri segnalati nella guida NpL AIB, acquistati dall'AIB Puglia, grazie al finanziamento erogato dalla Regione Puglia per sostenere l'iniziativa NpL.

A Bari, l'1 e 2 ottobre 2010 presso Villa Romanazzi Carducci il Primo Congresso regionale NpL promosso dall'Assessorato alla Sanità della Regione Puglia, dall'Agenzia Regionale Sanitaria (ARES Puglia), dal Ministero della Salute Educazione Continua in Medicina (ECM), in collaborazione con Associazione Italiana Biblioteche Sezione Puglia, Associazione Culturale Pediatri Sezione Puglia e Centro per la Salute del Bambino di Trieste, "Da un'idea alle buone pratiche" a conclusione del finanziamento dell'ARES con il quale abbiamo formato i pediatri coinvolti nel progetto e donato loro 450 libri NpL per tre anni.

Il gruppo AIB NpL Puglia è anche dal 2011 Biblioteche per Ragazzi perché siamo convinti che NpL non può essere

Da sinistra: Ornella Castellano, Milena Tancredi, Enrica Manenti, Alberto Malagoli



realizzato se non ha spazi ragazzi nelle biblioteche, questo è il motivo per il quale abbiamo organizzato un Seminario di aggiornamento professionale “Pascolare, brucare, ruminare tra gli scaffali in una biblioteca leggera per bambini e ragazzi” a Foggia, 18 ottobre del 2011 presso la “Biblioteca dei Ragazzi” della Biblioteca Provinciale e dal 2005 continua è la formazione l’ultima a Taranto il 25/26 giugno rivolta ai lettori volontari NpL.

L’AIB Puglia intende sviluppare la propria iniziativa professionale nel triennio 2011-2014 in coerenza con la missione più specifica di tutela e sviluppo delle biblioteche e dei bibliotecari, i quali sono figure professionali moderne e indispensabili nella “catena della conoscenza e del sapere”. In particolare l’AIB Puglia, nel corso del triennio, accanto all’impegno quotidiano per sostenere le attività qualificanti svolte da tutte le tipologie di biblioteche pugliesi, intende concretizzare specifiche azioni sullo sviluppo e valorizzazione delle biblioteche per ragazzi o degli spazi per ragazzi nelle biblioteche già esistenti, rafforzando in particolare nella nostra Regione il progetto Nati per Leggere con continua formazione agli operatori e ai volontari.

La sezione AIB Puglia, insieme alla regione Friuli Venezia Giulia, ha ricevuto la menzione speciale del Premio nazionale Nati per Leggere 2011, per l’ampiezza e la complessità dei progetti di promozione della lettura per la prima infanzia su tutto il territorio regionale (per la sezione Reti di Libri) in occasione del Salone Internazionale del Libro di Torino.

dal periodo estivo appunto del giugno 2010. un gesto di solidarietà e di speranza per ricominciare il nostro futuro soprattutto a partire dai nostri bambini. Il progetto fu realizzato grazie al contributo economico dei pediatri dell’Associazione Culturale Pediatri di Puglia e Basilicata, dei bambini della Scuola Elementare di Palagianò (Taranto) e dei pediatri Di Maio e Simeone dell’ACP Campania e Salento e grazie alla mia consulenza scientifica come componente del gruppo AIB Puglia NpL. Il progetto fu inserito fra le azioni intraprese dal coordinamento “Per l’Abruzzo: biblioteche e ludoteche per bambini e ragazzi”.

Anche per il terremoto dell’Emilia Romagna è stato messa in campo la fitta rete di relazioni e contatti che ormai negli anni abbiamo costituito e questa volta con la Rete di scuole di Lecce e Provincia con l’Istituto Comprensivo “Giovanni Falcone”, Copertino (Lecce).

Domenica 24 Giugno 2012, la rete di scuole ha donato una Bibliotenda a Cavezzo, una tenda-biblioteca che sarà da rifugio per tutti coloro che hanno voglia di cercare in un libro un pensiero, una favola, un confronto ed un conforto. Per superare la paura e affrontare l’oggi per il nuovo domani.

tancredi@bibliotecaprovinciale.foggia.it



La Bibliotenda e una sua piccola utente



Gli interventi dell’AIB Puglia nelle zone colpite dai terremoti.

Il 26 Giugno 2010 presso la “Scuola Materna ed Elementare Nino Sospiri” di Villa Sant’Angelo a L’Aquila, è stato inaugurato il nuovo centro di Nati per Leggere. Villa Sant’Angelo, uno dei piccoli centri colpiti dal sisma del 6 Aprile 2009, da allora è frequentata da tutti i bambini e i genitori del comprensorio a partire



la magna capitana dei ragazzi

■ milena tancredi

Nel Gennaio del 2002 la Biblioteca Provinciale di Foggia assume la denominazione di la Magna Capitana, dal verso di una ballata di Re Enzo di Hoensthaufen, ed inizia un nuovo corso che rilegge il suo ruolo di Biblioteca pubblica al servizio di un Sistema Provinciale, motivo per il quale fin dal 1974, trasferita nella sede attuale, si era arricchita di una sala per i ragazzi inaugurata da Roberto Denti insieme a sale di consultazione e nuovi spazi per il pubblico. Tra gli altri risultati positivi, il costante incremento dell'utenza di bambini e ragazzi fino a 18 anni (arrivati a circa 16.000 utenti l'anno con oltre 13.000 prestiti) determinò la decisione di trasferire la sala ragazzi in una palazzina a tre piani proprio di fronte alla sede della biblioteca. Così nel settembre del 2009 nasce la "Biblioteca dei Ragazzi", che oggi è ricca di circa 15.000 volumi, 700 DVD (film, documentari, divulgazione), 150 cd musicali, 20 periodici, e che nel 2011 ottiene il Premio Andersen "per aver saputo rinnovarsi senza abdicare al suo ruolo di spazio di pubblica lettura".

Al piano terra dell'edificio: il reference, gli spazi 0-3 anni, 3-6 anni e lo spazio del fare (laboratori, animazioni di lettura, natali interattivi, feste di compleanno, uno spazio aperto al territorio per "fare e crescere" insieme alla nostra utenza e ai genitori). E c'è anche uno sportello informativo di un recente servizio, il "Centro Risorse per le Famiglie". In linea con le indicazioni operative e progettuali del "Piano di Azione per le famiglie di Puglia", il servizio è rivolto alle famiglie del territorio allo scopo di promuovere e sostenere la genitorialità, favorire l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze proprie del ruolo di genitore, azione necessaria per far fronte ai momenti di difficoltà della vita familiare che possono determinare una condizione di fragilità e garantire il benessere dei membri della famiglia migliorando la loro qualità di vita. Lo sportello informativo fornisce informazioni sulle risorse sociali istituzionali e spontanee e su quelle iniziative che possono rappresentare un percorso di sostegno per la famiglia e ben si inserisce nel più ampio progetto nazionale "Nati per leggere", che vede collaborare insieme pediatri e bibliotecari per promuovere la lettura ad alta voce con bimbi dai sei mesi ai sei anni. Tante le iniziative all'interno del progetto Nati per leggere. Consegniamo ai 1600 nati dell'anno alla visita del bilancio di salute dei sei mesi un libro delle edizioni speciali NPL con segnalibro, Brochure informative NPL e una nostra bibliografia che descrive il nostro patrimonio di libri NPL.

Al primo piano si trovano le sale narrativa e di divulgazione 6-13 anni e gli spazi per gli adolescenti,

mentre al secondo piano è attivo uno spazio per i giochi di ruolo e una saletta proiezioni con 50 posti dove si svolgono programmazioni di film, incontri, percorsi cinema e letteratura, seminari di formazione, information literacy con le visite guidate mostrando l'Opac e il sito della biblioteca. Infatti l'informazione per compiere scelte consapevoli ci giunge da svariati canali e il libro non è più né l'unico né il privilegiato, per questo è necessario tener conto della "infosfera" nella quale siamo tutti immersi per promuovere competenze di lettura critica dei contenuti informativi che arrivano dai diversi canali.

La riconoscibilità dell'edificio, la zona centrale, la piacevolezza degli ambienti, l'organizzazione degli spazi e la ricchezza della dotazione hanno contribuito a costruire una forte identità dei servizi per ragazzi nel contesto cittadino.

Tanti i progetti di promozione connessi con i nostri servizi, ad iniziare da "Nati per leggere" che ci porta a consegnare ai circa 1700 nati dell'anno il Kit Npl alla visita del bilancio di salute dei 6 mesi presso gli studi dei pediatri di base, accompagnato da corsi di formazione rivolti ai genitori, ai volontari e agli operatori. Inoltre promuoviamo, insieme al Centro Studi Diomede di Castellucci dei Sauri (FG), "Il Premio Diomede" (<http://www.premiodiomede.org/index.html>) che, giunto alla undicesima edizione, è stato insignito della medaglia del Presidente della Repubblica. Al premio partecipano 20 scuole primarie con circa 700 bambini di quarta elementare che leggono quattro libri di autori italiani editi nell'anno in corso del premio e in quello precedente, votano il libro che ritengono il migliore e l'anno scolastico successivo incontrano l'autore vincitore.

Ulteriore iniziativa di promozione è costituita da "La Valigia di Libri", che contiene sessanta libri scelti tra i migliori titoli dell'editoria per ragazzi, e che viaggia di paese in paese. La valigia è stata data in prestito a 52 comuni e con i suoi sessanta libri ha fatto migliaia di prestiti e ha favorito la costituzione di spazi ragazzi in biblioteche comunali e scolastiche. Tante altre attività sono costituite da mostre, esposizioni, vetrine, aggiornamento per il personale. Coinvolgiamo ogni anno migliaia di utenti e operatori – autori, illustratori, docenti universitari – con numerose attività e laboratori di promozione tra cui BUCK, il Festival della Letteratura per Ragazzi di Foggia che è il prodotto di anni di costruzione di rete tra soggetti pubblici e privati tra i quali la Fondazione Banca del Monte che finanzia anche la prossima edizione.

tancredi@bibliotecaprovinciale.foggia.it

in breve

■ a cura della redazione

a bologna la bartleby common library

Il collettivo Bartleby - sorto a Bologna nel 2009 - ha dato vita a una biblioteca di libri e riviste, dapprima raccolte in maniera spontanea e tramite doni e scambi, ora seguendo un progetto strutturato. Collaborano associazioni e gruppi (Caso S., Bibliotecari necessari, Storie in movimento, ecc.) ma chiunque può contribuire. La "Bartleby Common Library" si trova a Bologna in via San Petronio Vecchio 30a, ed è aperta ogni martedì dalle 16 alle 20. Contatti: bartlebycommonlibrary@gmail.com FB: Bartleby Common Library Twitter: CommonLibrary.

apre la BEIC digitale

Digitalizzare per rendere liberamente accessibili attraverso la rete patrimoni di inestimabile valore della cultura umanistica e scientifica: questo l'obiettivo della BEIC digitale, il progetto di biblioteca digitale avviato dalla Fondazione BEIC Biblioteca Europea di Informazione e Cultura in collaborazione con Biblioteche pubbliche, Università e Centri di ricerca. Venerdì 30 novembre si è svolta la presentazione presso la Fondazione Corriere della Sera <http://www.beic.it/>.

un distributore casuale di libri usati

La libreria Monkey's Paw di Toronto <http://monkeyspaw.com/> ha installato Biblio-mat, distributore di libri usati realizzato da Craig Small. Inserendo 2 dollari canadesi si riceve un volume scelto casualmente da una collezione di un centinaio di opere, che vengono costantemente sostituite. Qui <http://vimeo.com/user3727494/bibliomat> si può vedere il Biblio-Mat in funzione.

biblioteche inglesi e prestito di cd

Un nuovo accordo tra BPI (British Phonographic Industry) e CILIP (Chartered Institute of Library and Information Professionals) permetterà dal 1 gennaio 2013 agli utenti inglesi di prendere in prestito i cd da una biblioteca il giorno stesso dell'uscita del disco nei negozi. Si tratta di una iniziativa sperimentale che sostituisce il precedente accordo che stabiliva un intervallo di tre mesi dall'uscita prima che un nuovo disco potesse essere dato in prestito (fonte CILIP: <http://www.cilip.org.uk/news-media/pages/news121128.aspx>).

CREDITS FOTO

in questo numero

COPERTINA **Gabriele De Veris**

PAGINA 4 **Gabriele De Veris**

PAGINA 6 **Gabriele De Veris**

PAGINA 7 | 8 **Sezione
Friuli Venezia Giulia**

PAGINA 10 **Sezione Umbria**

PAGINA 11 **Biblioteca Umanistica
Università Ca' Foscari**

PAGINA 16 | 17 **Milena Tancredi**

a.i.b. notizie

Associazione italiana biblioteche
bimestrale, anno XXIV, numero 5/6 - 2012

direttore responsabile Gabriele De Veris
comitato di redazione Lucia Antonelli, Agnese Cargini, Cinzia Mescolini, Ilaria Fava, Giovanna Frigimelica
responsabili della comunicazione Francesca Ghersetti, Enrica Manenti
versione elettronica Ilaria Fava
segreteria di redazione Agnese Cargini
direzione, redazione, amministrazione, pubblicità
AIB, CP 2461, Ufficio Roma 158, Via Marsala 39, 00185 Roma
telefono 064463532 fax 064441139, e-mail aibnotizie@aib.it
Internet <http://www.aib.it/publicazioni/aib-notizie/>
produzione e diffusione a.i.b.
progetto grafico geo graphic sdf
Iscrizione al R.O.C. n. 6129 del 10 dicembre 2001.

Le opinioni espresse dagli autori non corrispondono necessariamente a quelle dell'Associazione italiana biblioteche.

L'accettazione della pubblicità non implica alcun giudizio dell'AIB sui prodotti o servizi offerti.

Copyright © 2012
Associazione italiana biblioteche
Chiuso in redazione nel mese di dicembre 2012

Avvertenze per i collaboratori

Gli autori che intendono pubblicare articoli possono contattare la redazione per concordare i contenuti e la lunghezza. I contributi che devono essere privi di note, vanno inviati in redazione in formato elettronico (e-mail aibnotizie@aib.it) o via fax (06 4441139) indicando i recapiti degli autori. I contributi devono essere originali. Tutto il materiale ricevuto non viene restituito. I diritti su tutto ciò che viene pubblicato appartengono all'Associazione italiana biblioteche, che si riserva la facoltà di diffondere il contenuto della rivista anche in formato elettronico in rete.

Nati per leggere una guida per genitori e futuri lettori 2012



QUARTA EDIZIONE

Roma: AIB, 2012. 84 p. ISBN 978-88-7812-214-7

Prezzo di copertina 7 euro; prezzo soci 4,90 euro.

La selezione per la nuova edizione della bibliografia (120 libri, raggruppati in 10 moduli tematici che riguardano momenti e aspetti fondamentali della vita del bambino) è stata operata sulla produzione editoriale italiana 2008-2011 secondo criteri di valutazione comuni che hanno permesso di analizzarne le caratteristiche fisiche, le illustrazioni, la corrispondenza tra testo e immagine e l'adeguatezza del linguaggio rispetto all'età di destinazione.

La bibliografia NpL si rivolge alle famiglie, alle educatrici ed agli educatori, ai lettori volontari, e ai pediatri, che a volte vengono interpellati dai genitori anche per la scelta del libro adatto al loro bambino. Oltre ai titoli e alle brevi recensioni di bellissimi e coinvolgenti libri da sfogliare, leggere, assaporare e condividere coi nostri piccoli futuri lettori, troverete anche preziosi suggerimenti, citazioni e filastrocche che abbiamo ritenuto particolarmente significativi e meritevoli di essere segnalati a chi ama e sostiene attivamente il nostro progetto.

